

Comunicato stampa LAV – 1° ottobre 2025

## **LA REGIONE LAZIO STANZIA 600.000 EURO PER CATTURARE E UCCIDERE ANIMALI DOMESTICI “INSELVATICITI”**

### **LAV: FACCIAMO RICORSO AL TAR, INACCETTABILE LA TAGLIA LEGALIZZATA SULL’UCCISIONE DEGLI ANIMALI**

**600.000 euro per catturare e uccidere bovini ed equini domestici “inselvaticiti”. È la taglia che la Regione Lazio ha stanziato per lavarsi le mani per la non gestione degli animali liberi sul territorio.**

**LAV ha depositato ricorso al TAR per chiedere l’annullamento delle Linee Guida per la predisposizione degli interventi di contenimento della fauna inselvaticita e della Determina che prevede la concessione di contributi ai Comuni per le attività di controllo e gestione delle specie domestiche inselvaticite, entrambi provvedimenti della Regione Lazio.**

La Regione Lazio, senza indicare piani di controllo alternativi basati su interventi non cruenti e non letali, ha concesso contributi *“per affrontare la problematica dei bovini inselvaticiti presenti sul nostro territorio”*, come scrive sui social Stefano Cacciotti, sindaco di Carpineto Romano. Carpineto Romano, insieme a Montelanico, ha infatti comunicato con giubilo di aver ricevuto 120.000 euro per *“la realizzazione di interventi mirati alla gestione e alla definitiva risoluzione della criticità, a tutela della sicurezza pubblica, dell’ambiente, della sicurezza stradale e delle attività produttive locali”* che, in altri termini, non significa altro che uccidere gli animali colpevoli solamente di non essere stati adeguatamente custoditi da chi di dovere.

*“Oltre che sorprendente, appare anche alquanto grave che a stanziare soldi per catturare ed uccidere gli animali liberi sul territorio sia la Regione, che, ricordiamo, in quanto tale ha il compito, attraverso le Aziende Sanitarie Locali, di vigilanza e controllo degli animali “da allevamento” e del loro ambiente per salvaguardare la salute animale e tutelare il benessere degli animali stessi”* dichiara **Bianca Boldrini, responsabile settore Animali negli Allevamenti LAV** *“Una simile attività di vigilanza non sembrerebbe essere quindi stata adeguatamente svolta dalla Regione, che ora vuole risolvere drasticamente una questione ciclica che si protrae da anni”.*

Resta da chiedersi come tutti questi animali siano arrivati sul territorio e in che modo si siano raggiunti numeri considerevoli di bovini ed equidi liberi. La stessa Regione, nei provvedimenti, fa riferimento a *“non ultimo il fenomeno delle macellazioni clandestine”*, che evidentemente va avanti da tempo ed è diretta conseguenza della mala gestione degli animali da parte di alcuni allevatori, ma anche di carenza nei controlli da parte della Asl competente e quindi della Regione e di scarico di responsabilità delle amministrazioni comunali.

**Ora, invece, bovini ed equini un tempo domestici, abbandonati prima da chi li avrebbe dovuti accudire e poi da chi li avrebbe dovuti tutelare, rischiano di venire uccisi perché classificati come “rinselvaticiti”, cancellando le responsabilità di chi li ha abbandonati o di chi avrebbe dovuto gestirli.**

Né le Linee Guida regionali né la Determina relativa ai fondi per i Comuni sembrano prendere in considerazione metodi alternativi di controllo non cruento che possano essere usati prima di arrivare a misure più drastiche. Inoltre, non viene citato alcun parere dell’ISPRA, nonostante la legge preveda espressamente che debba essere coinvolto. Le Linee Guida non sembrano neanche analizzare in modo approfondito i possibili effetti sull’ambiente e sulla biodiversità, né spiegare chiaramente dove si interverrà, con quali criteri e come individuare gli animali su cui agire.

**Valentina Faraone** *Responsabile Ufficio Stampa*  
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

**Claudia Valenti** *Press Officer*  
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



Gli animali liberi sul territorio sono di proprietà pubblica ed è dovuta loro la tutela, non la condanna a morte. **Invece che “donare” 600.000 euro a chi ucciderà gli animali liberi sul territorio, la Regione Lazio potrebbe impiegarli per costruire un santuario pubblico e tutelare finalmente quegli animali che avrebbe dovuto controllare a suo tempo.**

**Valentina Faraone** *Responsabile Ufficio Stampa*

m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail [v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

**Claudia Valenti** *Press Officer*

m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 mail [c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI